

VareseNews

Il calcio cittadino tra le prospettive culturali di Varese

Pubblicato: Lunedì 11 Febbraio 2019



L'incontro mensile inserito nei programmi dell'associazione «**Prospettive culturali per Varese**» presieduta da **Bruno Belli** venerdì **22 febbraio 2019** alle **17,30** che si svolgerà come sempre nel Salone superiore della Pasticceria Zamberletti di Corso Matteotti, parlerà di sport cittadino.

In particolare, l'incontro si intitola: «**Il calcio di Varese: storia, presente e prospettive future**» ed è curato da **Vito Romaniello** e da **Mattia Colombo**, segretario della stessa associazione e delegato ai rapporti con le associazioni e le realtà sportive, nonché introdotto a cura di **Giuseppe Terzioli**, Vice Presidente e delegato alle pubbliche relazioni.

Oltre a Vito Romaniello, giornalista e scrittore sportivo che ama Varese, ora caporedattore dell'agenzia di stampa «Lapresse», intervengono anche **Ernestino Ramella**, storico centravanti del Grande Varese di **Giovanni Borghi** e l'allenatore di calcio **Oswaldo Tonelli**, presidente dell'«**US Bosto Varese**», fucina di grandi campioni.

«Varese Città dello Sport, primo appuntamento: un'occasione per parlare di un fenomeno non solo sportivo, ma anche di costume, culturale ed economico, che interessa tutte le età della vita – spiegano **Romaniello** e **Colombo** presentando la serata – Uno sguardo alla storia, dalla serie A di Giovanni Borghi, per passare ai successi più recenti fino alla crisi attuale. Il calcio giovanile e i suoi valori. Idee e proposte per il futuro».

In particolare, poi **Mattia Colombo** afferma: «mi piacerebbe che si parlasse più spesso di storia del calcio, del calcio giovanile, dei rapporti con gli altri sport varesini (basket in primis), della cittadella sportiva, del futuro (accennando al possibile coinvolgimento di altre società calcistiche) e del ruolo dell'amministrazione cittadina».

Non sembri strano che «**Prospettive culturali per Varese**» si occupi anche di sport: infatti, nell'Atto costitutivo dell'Associazione e nello «**Statuto**» è chiaramente espresso che: *«non si vorrà dimenticare la cultura a noi più prossima che nel Novecento si esprime con le arti figurative, la letteratura e la musica e nemmeno l'epopea dello sport che ebbe illustri rappresentanti varesini in diverse branche. Non dimentichiamo, infatti, che se la cultura è il patrimonio comune che appartiene ad una popolazione, in altre parole le diverse conoscenze elaborate nelle diverse branche che formano la società, anche lo sport necessariamente, ed a pieno diritto, ne fa parte»*.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it